

IL CAMMINO DEL SI DI MARIA



Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

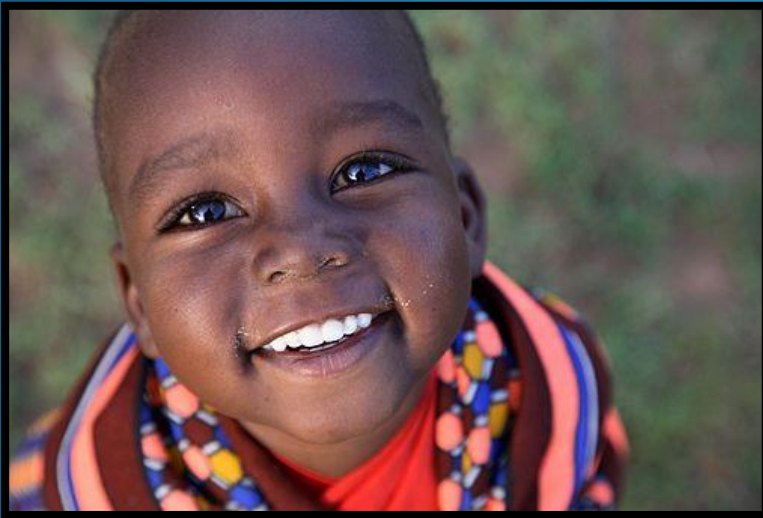
Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-38)

In quest'ultima domenica di Avvento incontriamo sul nostro cammino verso il Natale il Vangelo di Luca che ci porta sempre più in profondità attraverso il sì di Maria ad accogliere la sua venuta.

Il brano dell'annunciazione ci viene donato subito dopo l'annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni, colui che preparerà la via del Signore. Due annunci simili ma allo stesso tempo diversi. Tutti e due parlano di una irruzione di Dio nella storia, tutti e due pongono nel cuore una domanda. Due però sono le risposte. Maria risponde con l'abbandono nelle mani di Dio. Zaccaria rimane nel dubbio e per questo rimarrà muto fino alla nascita di Giovanni.

Il brano del Vangelo ci porta in un villaggio della Galilea, chiamato Nazareth dentro a una quotidianità fatta di gioie, (due fidanzati con il desiderio di costruire una nuova famiglia) e di povertà, ma anche di ascolto e di spazio dato a Dio.

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.» (Lc 1,26-27).



Le prime parole che incontriamo dell'angelo sono: « *Rallegrati piena di grazia il Signore è con te*» (Lc 1,28) in queste parole troviamo tutto l'amore di Dio per l'uomo a cui vuole essere accanto: «lui è il Dio con». In questo saluto troviamo anche la vocazione di Maria, la sua chiamata. Questa promessa di Dio che accompagnerà tutto il suo cammino, sarà la fonte della sua gioia.

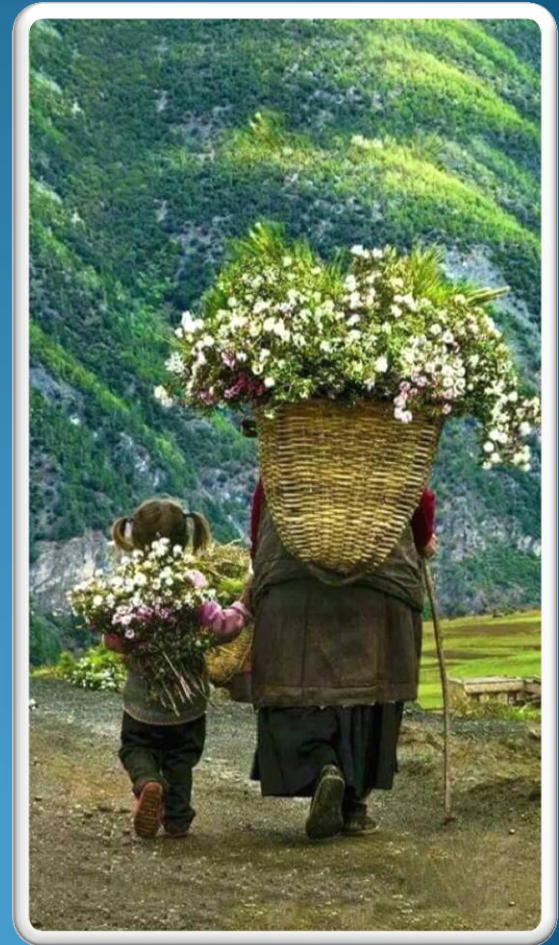
Questo sì di Maria è un sì tanto atteso e annunciato fin dall'inizio della storia della salvezza: «...*Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.*» (Is 7,14)



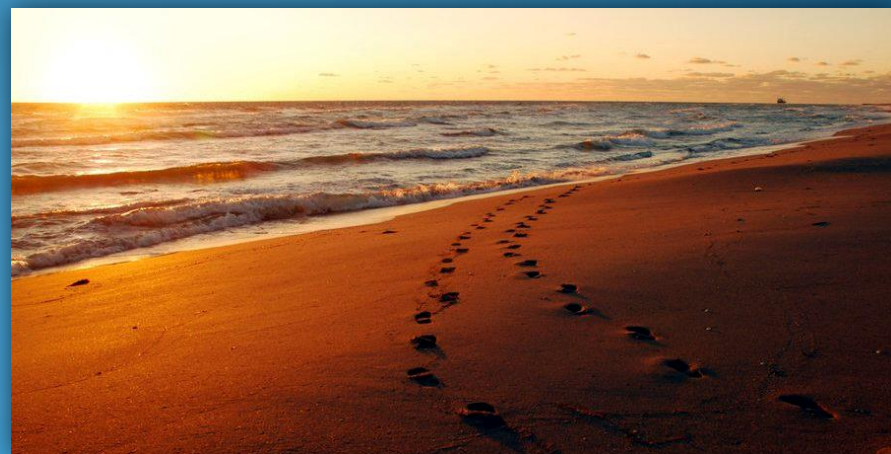
Di Maria Elisabetta dirà: *“ beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”* (Lc 1,45); ecco che Maria è colei che ha creduto in queste parole , è colei che si è affidata a Dio pur sapendo a cosa sarebbe andata incontro; è colei che ha fatto spazio in lei per accogliere nel suo grembo e nel suo cuore il Figlio di Dio consegnando nelle mani del Padre tutta la sua vita: *“eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”* (Lc 1,38) .



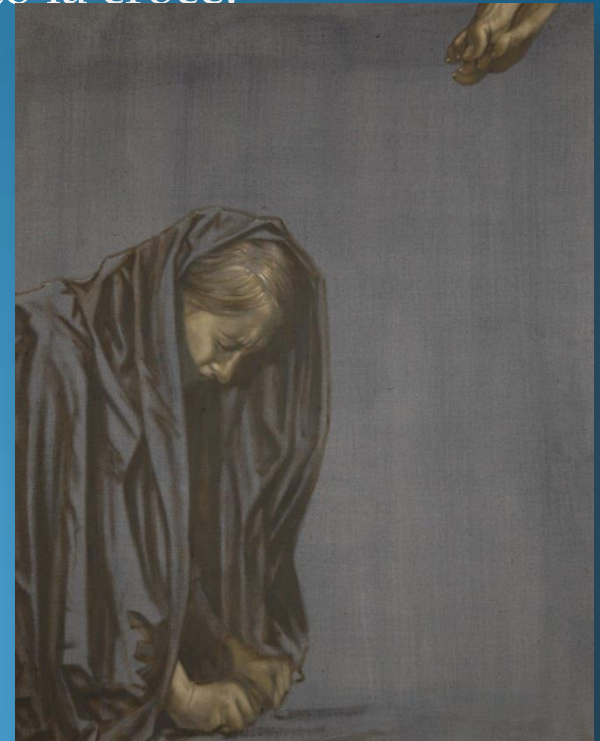
Maria sarà chiamata ad essere madre, colei che dona la vita, la protegge, la fa crescere. E la vita di Maria è anche custodia della Parola e della promessa. Questo l'accompagna mettendo insieme nel suo cuore ogni incontro, incomprensione, gesti e parole che accadranno attraverso la vita del suo figlio. Da questo nasce un lungo cammino.



Maria sa accogliere una parola scomoda e sconvolgente nella sua vita, perché ha fiducia e la fiducia le permette poi di cantare e iniziare il suo nuovo cammino che la porterà a seguire suo Figlio, custodendo ogni passo. Il sì che oggi la fa madre la renderà poi anche discepola.



Un discepolato che crescerà attraverso quei tanti sì alla volontà di Dio: il sì nella chiamata ad andare in Egitto; il sì dentro il ritrovamento al tempio di Gesù tra i dottori: « *Figlio perché ci hai fatto così? Ecco ,tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*». (Lc 2,48) . « *Ma essi non compresero*». (Lc 2, 50); il sì dentro la vocazione di suo Figlio: «...*tutto attorno era seduta la folla: « ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano. Ma egli rispose loro: « chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?»*» (Mc 3,32-33) ; il sì sotto la croce.



Questo cammino e questa custodia di Maria la conduce ancora ad essere madre, custode della chiesa nascente: «Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» e da quel momento il discepolo la prese nella sua casa». (Gv 19,26-27)



Ecco che Maria ci apre all'umanità dove il Figlio di Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, ci insegna una via da percorrere per camminare dietro a suo Figlio, fatta di tanti piccoli si non sempre facili da dire. Ci insegna ad essere dimora accogliente e a saperci mettere in ascolto della Parola e della vita. Ci insegna ad essere tempio di Dio, luogo dove Dio opera e crea meraviglie: *«non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?»* (1Cor 3,16).



*Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
Madre di Dio, Maria che sempre sei Vergine,
eletta dal santissimo Padre celeste da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.*

Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ti saluto, suo palazzo.

Ti saluto, sua tenda.

Ti saluto, sua casa.

Ti saluto, suo vestimento.

Ti saluto, sua ancella.

Ti saluto, sua Madre.

*E saluto voi tutte sante virtù, che per grazia e lume della Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli, affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.*

(San Francesco)